

Venturi, pressing sul governo «Iva e Irap vanno tagliate»

Confesercenti chiede scelte concrete per le piccole imprese

— ROMA —

SERVONO CORAGGIO e fiducia, è indispensabile che la politica litighi meno e dia più forza ai progetti: Marco Venturi, presidente della Confesercenti, non demorde nonostante la crisi dia ancora contraccolpi pericolosi.

Il 2010 sarà un anno ancora denso di problemi economici. Quale segnale intende mandare al vostro mondo, quello delle piccole imprese?

«Ci sentiamo fortemente impegnati a tutelare e rappresentare le istanze delle Pmi perché riteniamo che esse restino il vero motore per uscire dalla crisi, per garantire occupazione, per favorire innovazione e crescita. In particolare vogliamo essere sempre più aperti e vicini a quelle piccole imprese dinamiche che vogliono crescere e che vogliono essere competitive in un mercato sempre più difficile. Del resto la nostra crescita organizzativa in tanti settori dove operano le Pmi dimostra che questo messaggio trova attese e consensi in tutte le aree del Paese».

Le vostre previsioni per il 2010?

«Un anno difficile, siamo in presenza di un allentamento della crisi, ma non ancora della fine della fase recessiva. Questo vuol dire che resta attuale il rischio di migliaia di chiusure con una conseguente riduzione di posti di lavoro. Le Pmi hanno pagato il prezzo più salato. Gli stessi contraccolpi negativi sui consumi testimoniano che viviamo ancora il tempo della paura e delle incertezze.

Invece bisogna ricostruire le ragioni della fiducia. Ed in fretta».

In che modo, con quale politica economica visto che l'Italia paga un debito pubblico sempre molto elevato?

«Bisogna avere coraggio. Meno litigiosità in politica e più forza ai progetti, alle idee, alle scelte concrete. Prendiamo il fisco: quest'anno gli studi di settore per le Pmi non possono restare quelli dell'anno scorso. La crisi impone che vadano rivisti al ribasso. Così come non si può discutere all'infinito sull'Irap: va alzato il livello di esenzione. E l'Iva sul turismo? Un balzello troppo alto che finisce per fare il gioco dei nostri competitori sul piano internazionale. Ma guardiamo anche al credito: è necessario prolungare la moratoria dei debiti, per evitare altre chiusure di imprese e la morsa dell'usura. Più in generale, ci sono pesanti ritardi infrastrutturali da colmare specie nel sud: acqua, energia, per non parlare dello scionco della eterna Salerno-Reggio Calabria. Modernizzare l'Italia vuol dire anche rompere il guscio del sottosviluppo nel quale è intrappolato almeno un terzo dell'Italia. E ridare una prospettiva vera di crescita».

Ma quali sono le 'armi' che mettono in campo?

«Intanto dimostrando che le nostre posizioni sono il frutto di una lettura autonoma e attenta della realtà. Un esempio? A settembre abbiamo ventilato il rischio di una caduta del Pil nel 2009 superiore al 5%. Ed ancora: la nostra

azione tenace e decisa per dare una voce sempre più forte ed univoca alle proposte delle Associazioni delle Pmi, quel "patto Capranica" che riteniamo una risposta efficace e moderna alla esigenza di protagonismo delle Pmi specie quando si devono prendere decisioni importanti per il futuro economico e sociale del Paese».

r. ep

PRESIDENTE
Marco
Venturi
(foto Ansa)

